

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI.

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

INSERZIONI

Articoli comestici ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.

Per inserzioni continuato prezzi da convenirsi.

Non si restituiscono manoscritti. — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco.

IL QUARTO POTERE

Lo si addi, o lo si tartassa, lo si sprofonda nel fango, o lo si levi al quinto cielo, — il così detto quarto potere dello Stato: la stampa, è senza contestazione alcuna la migliore e più temuta potenza dei tempi in cui bene o male viviamo.

La stampa rifrange nel suo caleidoscopio, gli umori i capricci, le passioni che turbano, agitano la folla e di quelli se ne fa serva e dominatrice. Tutto passa e o si corrompe o si affina nell'alambicco della analisi sua. A volte baldracca, a volte vestale, esercita pur sempre una influenza massima sul presente e sull'avvenire, sul progresso e sulla civiltà noddimeho che sulla corruzione e sullo sfacelo morale di un popolo intero. Oglio nel segno chi la bandisce un mestiere e nulla più e nulla meglio; non erra punto chi una nobile ed alta missione la diede, cui sue virtù esalta, cui i vizii suoi mette alla gozza. È una speculazione spesso, ma spesso anche un apostolato.

Resterrebbe a dirsi pure un'altra cosa di lei, e sarebbe questa: — è la stampa una specie di *morgue* dove vanno a terminare molti ingegni, nati forse a più profondi ed alti studi cui non sieno queste allora infuocando ed ingrata lotte di tutti i di, che rimpiccioliscono, suicidano, l'intelligenza, nelle minuzie di una volgare letteratura, la quale sta all'arte vera e grande come gli informi abbozzi di un impiastro di tele ai quadri sfioranti di colore del Veronese o di Velázquez.

Infatti, se molti uomini cresciuti poi in gran fama nelle lettere, cominciarono la loro carriera nello scorbocchiere degli articoli o delle cronache su per i diari, non certo vi perdurarono a lungo, ma dovettero anzi, in contrario, ammettere da un lavoro, che a lungo andare non sarebbe riuscito che ad un atrofizzamento, ad una paralizzazione delle loro facoltà. L'opera del giornalista non appena vede sus' l'ide, che l'obbio la inghiotte; e tutta, tutta l'opera sua, pure per anni ed anni accumulata ad altro infine non si riduce che a dei *chiffi* di carta spietatamente divorati dal beccato, dal pizzicagnolo, dal droghiere... se pur bastasse così il triste destino, gli è vero, e però inesorabile.

Ma di questo che ci attende, non saremo

già noi, ultimi fra gli oscuri operai della penna, nella stampa quotidiana, che manderemo un lamento.

A quale pro' il tardo, postumo rimpianto, per quei che ci siamo meritati? A noi più tosto piace considerare lo scrittore di gazzette, come uomo che offre il patrimonio, sia pure scarno, che possiede, a vantaggio di una causa né ignobile, né vile. Lo rispettiamo sempre e altamente, purché egli sia, solerte e fedele gregario, nelle seconde battaglie del pensiero, e come sul campo il soldato, bruci fino all'ultima cartuccia per difendere insieme al proprio, l'onore della sua bandiera.

Vi è una causa sacrosantamente giusta da difender sempre — ed è la buona causa, quella dei deboli contro ai forti, dei timidi contro ai prepotenti.

Serbì' ognuno un culto alle proprie convinzioni purché queste sieno il frutto del carattere suo immacolato, e non sieno invecchiamenti di seconda mano, prezzolati e comprati.

Forse tutti gli uomini errano nelle speculazioni del proprio pensiero in quanto che la verità vera ed assoluta puggia al alto, che l'occhio nostro non vede.

Ma in nome di un pudore che non dovrebbe essere contaminato, non scendiamo nell'arena di un ignobile pugilato d'ingurie, colla scusa di far triquare le proprie sulle altrui convinzioni.

Tutto ciò che vi ha di personale nelle diatribe della pubblica stampa è un'ottaggio sanguinoso che le si fa. Questa lotta di demolizione in altro infine non si risolve che in una ignobile e sordida gara di interessi e di cipavotti egotismi.

È così coloro che dovrebbero dare di sé agli altri edificante spettacolo, merco lo esempio; quegli che dovrebbero essere gli educatori del popolo, con lo scandalo delle loro esecandescenze ne guastano il senso morale, e l'alto concetto della stampa miseramente perverso ed abbruttiscono.

Oh, quarto potere dello Stato, non è così che tu provi di avere una missione da compiere, ma, sibbene un sacro privilegio da consumare! M. S.

DEL FALLIMENTO

La legislazione sul fallimento fu modificata molto nel vigente codice, e nella parte formale specialmente è molto bene fatta; per quanto essi non siano del tutto

suggerita alle più recenti legislazioni straniere che somettono il fallimento anche nei non commercianti, risultando per gli uni e per gli altri un danno economico ed una incapacità del debitore a soddisfare alle sue obbligazioni. Senza dubbio una differenza vi è e vi deve essere fra commercianti e non commercianti; e ciò per la ragione che una miaora fiscalità regge gli atti dei primi o le loro operazioni si fondano precipuamente sulla fede e sul credito che da questa ne scaturisce; ma altra cosa è il distinguere il maggior rigore che deve esser compagno negli atti commerciali che non negli atti civili, ed altra cosa è il voler diventare totalmente di qualsiasi rigore questi ultimi atti. La legge giuridica e la scienza economica non rifuggono dal certo dall'estendere il fallimento anche alle operazioni civili, sempre che si mantenga una grande differenza dal fallimento commerciale.

Ciò che gravemente ebbe a deplorarsi sotto l'impero del codice abrogato in Italia, si fu che la garanzia mancava affatto da una parte per lo sventurato che era stato da rovesci di fortuna precipitato in un fallimento; e per altra parte a favore dei creditori. Nel primo caso erasi aperta nel tempio di Terzi una bottega lucrosissima per una classe di cittadini (specialmente regionali), i quali sollecitavano la nomina a sindaci di un fallimento per protrarne l'amministrazione sino a quando si fosse esaurita ogni attività nelle spese amministrative; cioè sino a quando tutto il denaro era passato nelle tasche di quei sindaci. Quindi cause dissestose sopra cause per tenere aperto un fallimento che presentava molta attività, mentre si chiudeva tutto quello che di attività era scasso. Conseguenza era la rovina del fallito e la spogliazione dei creditori. Nel secondo caso, per commercianti di perduta fede, il fallimento costituiva una nuova industria: si falliva legalmente (cioè in modo da non urtare la legge penale), poi vi erano intelligenze segrete coi sindaci, ogni attivo era legalmente comprato, e si chiudeva il fallimento con tutta l'attività nascosta nel portafoglio del fallito, che levava un nuovo fallimento; e con due o tre diventava signore. Conseguenza era l'immortalità trionfante, la buona fede compromessa e i creditori spogliati. Era una depredazione legate di nuovo genere.

Lasciando ora da parte una larga discussione sopra la materia del fallimento, procurerò di fissare l'attenzione degli studiosi sui punti cardinali di questa materia e sui canoni più importanti; presenterò, direi così, i prolli generali della fisionomia giuridica del fallimento. Chi è ritenuto in istato di fallimento? Il commerciante che cessa di fare i suoi pagamenti per obbligazioni commerciali (art. 838).

Il modo di sanzionare questo stato di

fallimento è la dichiarazione fatta al Tribunale di commercio nella cui giurisdizione il debitore ha il suo principale stabilimento commerciale, in seguito alla quale dichiarazione il Tribunale pronuncia con sentenza il fallimento; o, in altre parole, autentica la dichiarazione fattagli di fallimento (834, 835).

Art. V.

Una lettera di Moltke ad un ufficiale dell'esercito italiano

Il capitano sig. Federico Castagneri di Alessandria ha compilato un «Memoriale per le tre armi» utilissimo per gli ufficiali e per gli ufici delle rispettive armi.

Il maresciallo Di Moltke scrisse in proposito all'autore la seguente lettera: Berlino, 24 gennaio 1878.

Il memoriale avrà reso buoni servizi agli ufficiali italiani e ne renderà anche per l'avvenire; esso contiene tutte le regole più necessarie nonché i dati di cui l'ufficiale abbisogna tanto in tempo di pace.

Con stima

G. Moltke
Generale feldmaresciallo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 — Pres. BIANCHIARI.

Proseguì la discussione del bilancio della guerra.

Oliva parla sulla situazione degli soriani locali.

Sapi Giacomo dice che manca tuttora un regolamento per l'amministrazione dei sottufficiali fra gli soriani.

Il commissario Pelloux dice che il regolamento si pubblicherà entro il mese corrente.

Oliva raccomanda una più equa ripartizione fra le tre classi.

Al cap. 35 Ordine militare di Savoia, Serafini propone che alle menzioni al valor militare vada unita una medaglia di bronzo e s'istituisca un distintivo per chi combattè il brigantaggio.

Pelloux dice che il governo è alieno dall'aumentare le medaglie.

Giovagnoli appoggia le proposte di Serafini.

Amadei chiede la costruzione di case operate a Terni.

Giovagnoli chiede s'istituisca a Tivoli una succursale alla fabbrica d'armi.

Pelloux riferirà al ministro.

Al cap. 52. Forti di sbarramento. Righi raccomanda che negli appalti per le opere di fortificazioni si sorvegliano gli appaltatori.

Pelloux terrà conto delle raccomandazioni.

È approvato tutto il bilancio con lire 252,367,067.

Al cap. 8. Consiglio superiore di marina.

Da Zerbi chiede assicurazioni per sostenere efficacemente e decorosamente il suo ufficio.

Briu risponde non aver proposto variazioni.

Approvati i capitoli dal 6 al 10.

Al cap. 11. Navi in armamento. Righi raccomanda di rimettere nel Lago di Garda la flottiglia che prima vi esisteva.

Briu risponde che il materiale del Lago di Garda fu alienato.

Approvati gli articoli di legge per una maggiore spesa di 80 milioni.

Discutesi il progetto d'una spesa straordinaria per acquisto di materiale. Se ne approva gli articoli che autorizzano la spesa di 15 milioni.

In Italia

Il generale Cosenz, rispondendo alla Giunta ferroviaria, avrebbe dichiarato che le convenzioni garantiscono i necessari trasporti di truppe, tanto in tempo di guerra quanto nel periodo della necessaria loro preparazione, aggiungendo che per l'avvenire le provviste del materiale avverranno tenendo conto delle esigenze militari.

Coppino, d'accordo col ministro della guerra ha impartito le opportune disposizioni perché si conceda un fucile Vetterli munito di baionetta ed accessori a tutti gli istituti scolastici governativi di secondo grado, onde istruire gli allievi nell'uso di quest'arma.

La Giunta per la legge comunale respinse l'elettorato amministrativo esteso ai cittadini che hanno percorso la seconda elementare, mantenendo il criterio del censo ridotto a 5 lire. Deprèis sosteneva l'estensione del voto a coloro che hanno fatto la seconda elementare.

All'Estero

La polizia arrestò a Klebenaff, in Russia, 32 persone per mene nichiliste.

A Kiev vennero arrestate 190 persone, fra cui 48 ufficiali, per la stessa causa.

A Charkow fu scoperta una stamperia segreta.

Si fecero 200 arresti.

172 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURA DI CARPA E DI SPADA

(Fortuna nera dei francesi di Sporming)

— Ha ragione! ha ragione! si esclamò d'ogni intorno.

Ognuno si appigliava a quel mezzo per uscire dalle tenebre. — La galeazza non avea potuto prender piede nel salone di Gonzaga in quella notte.

Non occorre dire che Gonzaga stesso non sperava nulla del tentativo del gobbo.

Ciò gli dava soltanto alcuni minuti per riflettere. Erano preziosi.

— Ho ragione, perciò lo so bene, continuò Esopo II; che cosa vi ho promesso io? Una lezione di echerma amorosa... E voi agite senza di me! E non mi lasciate neanche dire una parola!... Quella fanciulla mi piace; la voglio e l'avrò!

— Alla buon'ora! fece Navailles; questo si chiama parlare!

— Vediamo, disse il piccolo finanziere, arrotondando con cura la sua frase, vediamo se sei forte al torneo d'amore come alle lotte bacchiche!

— Noi saremo i giudici, aggiunse Nocé; incomincia la battaglia.

Il gobbo guardò Aurora, poi coloro che li circondavano.

Aurora, sfinita dal supremo sforzo che aveva fatto, cadeva fra le braccia di donna Cruz.

— Fiacco fece rotolare una seggiolone verso di lei. Aurora vi si lasciò cadere.

— Le apparenze non sono certo per quel povero Esopo II! mormorò Nocé.

— Non ridendo Gonzaga tutti erano seri. Le donne non si occupavano che di Aurora, eccetto Nivelle che pensava.

— Ed in mente che quell'ometto sia un Oreo?

— Monsignore, disse il gobbo, permettetemi che vi rivolga una domanda... Voi certamente siete troppo alto locato per aver voluto burlarvi di me... Se ad un uomo si dice: Correte! Non bisogna cominciare a legargli le gambe... la prima condizione del successo in un assalto galante è la solitudine... Dove vedete mai abbandonarsi una donna quando si vede circondata da sguardi curiosi? Siate giusto: è là l'impossibile!

— Ha ragione! fece ancora il coro dei convitati.

— Tutte queste persone la spaventano, ripigliò Esopo II, io stesso perdo una parte dei miei mezzi, perchè in amore, il tesoro, l'appassionato, l'attraente è sempre molto vicino al ridicolo... Come trovare accenti che inebriano le donne, deboli in presenza d'un uditorio motteggiatore?

Era veramente furbo quell'ometto nel proferire il suo discorso con aria burbanzosa, col pugno sull'anca e la mano al giustacore.

Senza il vento sluiro che spirava in quella notte nel casino di Gonzaga, si avrebbe riso assai!

Si rise un poco. Navailles disse a Gonzaga:

— Accordategli la sua domanda, monsignore.

— Che cosa vuole? fece Gonzaga sempre distratto e pensoso.

— Che siano lasciati soli, io e la mia mia fidanzata, rispose il gobbo; ho alcuni piccoli talenti... non vi domando che cinque minuti per far tacere le ripugnanze di questa incantevole fanciulla!

— Cinque minuti si gridò; come arrischiata! non si può rifiutarglieli, monsignore!

Gonzaga manteneva il silenzio. Il gobbo gli si avvicinò tutto ad un tratto e gli disse all'orecchio:

— Monsignore, vi si osserva!... voi punirete di morte colui che vi tradisce come vi tradite voi stesso!

— Grazie, amico, rispose il principe cambiando colore; l'avvertimento è buono... noi avremo decisamente un grosso conto da regolare insieme... e credo che sarai un gran signore prima di morire!

— Signori! ripigliò, pensavo a voi... Abbiamo guadagnato stanotte una terribile partita... Domani, secondo ogni

apparenza, saremo al termine delle nostre fatiche... ma non bisogna arrenare entrando in porto... Perdonato la mia distrazione e seguitatem!

Avea fatto un viso ridente. Tutte le fisionomie si riarciarono.

— Non andiamo troppo lontano, disse quelle signore; bisogna godere del colpo d'occhio!

— Nella galleria i opinò Nocé; lascieremo la porta semiperta.

— All'opera, Giona!... Hai libero il campo!

— Corraggio, gobbo! Ti diamo dieci minuti invece di cinque!... coll'orologio alla mano!

— Signori, disse Oriol, le scommesse sono aperte:

Si giocava su tutto e a proposito di tutto. — Il corso delle scommesse fu segnato a uno contro cento per Esopo II, detto Giona.

Passando vicino a Fiacco e Pistagna, Gonzaga disse loro:

— Vero' una buona somma, forse restate in laguna?

— Faremmo di tutto per obbedire a monsignore, replicarono i nostri due bravi.

— Non vi allontanate dunque! fece il principe mescolandosi alla folla dei suoi cortigiani.

Fiacco e Pistagna non si davano pensiero. Quando tutti ebbero lasciato il salone,

il gobbo si voltò verso la porta della galleria dritto in quale si vedeva una tripla fila di teste curiose.

— Bene! fece egli con aria maliziosa, benissimo!... cui non mi date proprio alcuna molestia... Non scommettete troppo contro di me, e consultate i vostri orologi! Dimenticavo una cosa, s'interrompe, attraversando il salone per avvicinarsi alla galleria; dove è monsignore?

— Qui, rispose Gonzaga; cosa c'è?

— Avete pronto un notaio? chiese il gobbo tutto serio.

A tali parole nessuno poté contenersi. Un franco scoppio di risa echeggiò nella galleria.

— Ridrà bene chi riderà l'ultimo! mormorò Esopo II.

Gonzaga replicò, non senza un movimento d'impazienza:

— Fa presto, amico e non te ne incaricare... Vi è un notaio reale nella mia camera...

Il gobbo salutò e raggiunse le due donne unite.

Donna Cruz lo guardava venire con una specie di spavento. Aurora aveva sempre gli occhi bassi.

Il gobbo venne a porsi in ginocchio dinanzi al seggiolone d'Aurora.

Gonzaga, in luogo di assistere a quello spettacolo che aveva tanto successo appo i suoi cortigiani, passeggiava in disparte al braccio di Peyrolles.

(Continua)

In Provincia

Incendio. A Mussions in quel di Mussano, giorni fa, a causa di scottelle fuggite dal mal costruito camino, prese fuoco la stalla di certo Zucchetto Eugenio che s'ebbe un danno di L. 500.

Per colpa di sventura non era la ditta, assicurata con nessuna compagnia. L'incendio poi si propagò rapido, favorito dal vento che soffiava forte, nelle vicine case, le quali, per essere coperte di paglia e stramaglie furono pure intaccate dal fuoco. Andarono così preda alle fiamme, foraggio, granaglie, bozzoli, attrezzi rurali e bestiame.

Il danno recato ai vicini abitati lo si calcola approssimativamente in L. 800. Questi, paria erano assicurati, parte no.

Iersera alle ore 9.15 spirava nel bacio del Signore Anna Panclera Antonini dopo breve e penosa malattia, lasciando desolato il marito e tutti i parenti.

Oggi alle ore 5 pom. seguiranno i funerali.

Palmanova, 9 giugno.

In Città

La sottoscritta essendo divenuta cessionaria del credito verso gli abbonati del cessato giornale « Il Popolo » li invita a voler quanto prima mettersi in corrente inviando l'importo di debito.

L'AMMINISTRAZIONE del Friuli.

Sottoscrizione delle donne Friulane per le bandiere della Brigata Friuli.

Offerte raccolte dal comune di Sanguacco. Bisattuti-Bearzi Angelina 1, 5, Liratti Erzetio Luigia 1, 1, Coianiz Ermilia 1, 2.

Offerte raccolte dal comune di Porcia. Forcia Prine Carolina 1, 5, Forcia-Bagnoli co. Silvia 1, 3, Porcia co. Fanny ed Angelina 1, 5, Porcia co. Elena 1, 2.

L. 28.—

Importo lista precedente = 759.80

Totale L. 782.60

Promozione. — Apprendiamo con piacere la promozione a consiglieri del segretario di questa Prefettura, signor Francesco De Tomi.

Egli con recente disposizione fu destinato qual r. commissario distrettuale a Pieve di C. dore, e però se da un lato seco lui ci ralleghiamo del meritato avanzamento, dall'altro non ci può non rincorere l'allontanamento di quell'ottimo funzionario che per la lunga dimora tra noi consideravamo come nostro concittadino.

Per le elezioni amministrative. La Giunta municipale pubblica il seguente manifesto:

Veduti gli articoli 45 e 154 del r. decreto 2 dicembre 1861 n. 3852.

Si porta a pubblica notizia le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale e Provinciale seguiranno nel giorno di domenica 24 giugno 1884.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro iscrizione nelle liste elettorali, nonché le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 antime, ed alle ore 11 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda. I consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Ogni elettore ha facoltà di recarsi all'ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa. Dal Municipio di Udine, il 8 giugno.

Il Sindaco

L. De Pappi.

Consiglieri Comunali

che scade d'ufficio in causa d'anzianità

Tonutti ing. cav. Ciriaco — Braida cav. Francesco — Volpe cav. Marco — Mastica nob. Nicolò — Di Brazza — Savorgnan co. Delalmo — Dorigo cav. Isidoro — Bonini prof. Pietro — Billia avv. Gio. Batt.

Consiglieri Comunali

che rimangono in carica

Gropplero co. comm. Giovanni — Della Torre Valsassina co. Lucio Sigismundo uff. cor. II. — Zamparo dott. Antonio — Ferrari Francesco — Soliani avv. dott. Luigi Carlo — Dellaco avv. cav. Alessandro — Muzzaroli Gio. Batt. — Battista — Muzzati Antonio — Degani cav. Gio. Battista — Jesse dott. Leonardo — Cauciani ing. Vincenzo — Antonini co. Rinaldo — Poletti dott. cav. Francesco — Morgante cav. Lanfranco — Locatelli bar. dott. Francesco

Novelli Ermesagildo — Lovaria nob. cav. Antonio — Di Prampero co. comm. Antonini — Ciconi Baltrame nob. cav. Giovanni — Picelle dott. comm. Gabriele Luigi, senatore del Regno — Sarotogo Pietro — Heiman ing. Guglielmo — Lozzato Grazzioldo uff. cor. II. — Valentinis avv. Federico — De Puppi co. avv. Luigi — Leitemburg avv. Francesco — Morelli De Rossi ing. Angelo — Pirone cav. prof. Giulio Andrea — Di Trento co. Antonio — De Questiaux cav. Augusto — Chap. dott. cav. Giuseppe — De Girolami avv. Angelo.

Consigliere Provinciale del Distretto di Udine

che scade d'ufficio in causa di anzianità.

Di Prampero co. comm. Antonino.

Le sezioni elettorali si ricairanno.

Sezione I al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace tutti gli elettori il cui cognome porta le iniziali A. B. Sezione II al palazzo Bartolini (sala terrena) O. E.

Sezione III nel fabbricato ex Ospital Vecchio (sala del Consiglio di Leva E F G H I K.

Sezione IV nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospitale L. M.

Sezione V nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospitale idem; N O P.

Sezione VI nella sala maggiore delle scuole maschili a S. Domenico idem Q R S.

Sezione VII nel locale per le scuole d'arti e mestieri in via del Gianasio idem T U V Z.

Grazie dotati.

In occasione della Festa dello Statuto, nella sala maggiore della Loggia municipale, ebbe luogo in forma pubblica la estrazione a sorte delle grazie dotati, che gli Istituti Pii della città, cioè il Civico Ospitale e Casa Esposti, il Monte di Pietà, e la Casa di Carità, dispensano ogni anno a donzelle povere.

Nel recare a conoscenza del pubblico i nomi delle favorite dalla sorte, s'invitano queste a portarsi alle prepostura dei singoli Istituti a ritirare la cartella dotale.

Ospitale Civile.

Grazie da Lire 81.51

Di Giusto Regia fu Giuseppe, Udine. Luca Laura fu Luigi, id. Baldassi Anna fu Carlo, id. Tirelli Maria Elena fu Pietro, id.

Grazie da Lire 15.89

Casadio Enrico fu Domenico, Udine. Caughn Anna fu Francesco, id. Molaro Maria fu Angelo, id. Bernardi Edvige Nicola fu Giovanni, id. Artico Maria fu Antonio, id. Strigotti Luigia fu Domenico, id. Galluzzi Anna fu Luigi, id. Tirelli Maria Elena fu Pietro, id. Zampieri Maria fu Antonio, id. Sostero Luigia fu Mattia, id. Tofo Domenico fu Domenico, id. Chiopris Giuseppina fu Antonio, id.

Grazie da Lire 6.31

Molara Maria fu Angelo, Udine. Chiopris Giuseppina fu Antonio, id.

Grazie da Lire 78.77

Sabbia Lucia, Udine. Franzolini Amalia di Gio. Batta, id. Febbo Augusta fu Domenico, id. Castellani Maria di Domenico, id. Feruglio Lucia fu Giuseppe, id. Chiopris Giuseppina fu Antonio, id. Francesconi Elisabetta fu Angelo, id. Variolo Angela di Gio. Batta, id. Fortificato Gemma fu Francesco, id. Maliani Angela fu Gio. Batta, id. Zuliani Anna Domenica di Pietro, id. Persia Clarice Cecilia, id.

Ospizio provinciale degli Esposti.

Grazie da Lire 31.51

Giustamano Anna Maria, Talmassons. Sottogola Anna, Udine. Gelatina Clotilde Serena, Ovidale. Grandasso Elena Marcellina, S. Daniele. Gordiani Lucia, Udine. Stanghetta Teresa, Bertiolo. Ortica Teresa Maria, Ovidale.

Grazie da Lire 47.26

Garzoni Maria Anna, Udine. Fragola Antonia Domenica, Talmassons. Giustamano Anna Maria, id.

Grazie da Lire 86.40

Solacina Margherita Sara, Gemona. Corlini Maria Agnese, Remanzacco.

Monte di Pietà.

Grazie da Lire 180.54

Sebastianutti Teresa di Giuseppe, Udine. Montico Angela di Leonardo, Valvasone.

Grazie da Lire 189.09

Bianchet Santa di Angela, id.

Grazie da Lire 7.63

Galaasi Caterina fu Antonio, Udine.

Grazie da Lire 100

Padovani Filomena fu Francesco, Udine. Derussi Luigia, id. Sostero Luigia fu Mattia, id. Quaino Isabella fu Giovanni, id. De Odorico Elisa fu Giovanni, id.

Franzolini Caterina fu Gio. Batta, id. Mideas Elisa fu Gio. Batta. Orelli Giuseppina fu Giovanni, id. Giordani Lucia, id. Milesi Luigia fu Pietro, id. Giobà Domenica fu Pietro, id. Spornano Giulia fu Andrea, id. Montalbano Elisabetta fu Luigi, id. Macoratti Luigia fu Agostino, id. Modenesse Vittoria fu Luigi, id. Miani Giulia di Giuseppe, id. Lang Teresa di Giovanni, id. Rizzi Rosalia di Pietro, id. De Col Caterina fu Gerardo, id. Bazarò Angela di Gio. Batta, id. Folgarinoli Rosa di Francesco, id. Braida Elisa fu Giacomo, id. Feruglio Rosa fu Giuseppe, id. Stena Marianna, id. Scaravatti Marianna fu Luigi, id. Miotti Anna Elena di Corrado, id. Cominotti Teresa fu Domenico, id. Tabai Ermesagilda fu Gaetano, id. Deganutti Santa fu Gio. Batta, id. Durigatti Maria Luigia fu Domenico, id. Fortificato Gemma fu Francesco, id. Bologno Rosa di Giuseppe, id. Febbo Augusta fu Domenico, id. Preschi Giulia di Antonio, id. Bon Luigia fu Antonio, id. Del Zotto Maria, id. Catarossi Maria di Valentino, id. Comino Maria di Valentino, id. Del Negro d' Nigris Teresa fu Gio. Batta, id. Tofo Filomena fu Angela, id. Tadio Caterina fu Luigi, id. Capelletti Santa di Francesco, id. Peressini Anna di Giuseppe, id. Perusin Maria di Pietro, id. Polo Maria fu Luigi, id. Saltarini Anna di Giuseppe, id. Horsetta Anna di Giovanni, id. Velutini Antonia di Osvaldo, id.

Casa di Carità.

Grazie da Lire 81.50

Gnassi Caterina fu Antonio, Udine. Braida Elisa fu Giacomo, id. Cominetti Teresa fu Domenico, id. Casadio Enrico fu Domenico, id. Misolo Angela fu Giuseppe, id.

Spirito... di rapa! La Patria del Friuli crede far istaggio di molto spirito col chiamare « Frigoli fuso » il nostro giornale. Cosa ne direbbe se noi la chiamassimo col nome di battesimo dato plebiscitariamente dal pubblico e cioè « La Patina del Friuli? »

Continui a servire ad ogni costo S. E. Depratis, che i vecchi sono riconoscenti, e non ci stuzzichi coll'applicarci soprignoli, perchè altrimenti siamo capaci di... ohiosare qualche defunta effemeride, il cui nome vien spontaneo le mille volte al giorno sulle labbra del volgo friulano.

Nel numero di sabato poi, il giornale ai servizi del Governo, scrittura un suo Caricaturista, per ispicciare una menzogna, e darla se è possibile a bere al pubblico. Il Caricaturista, che non è altro che il prof. Camillo Giussani, scrive che il padrone del Friuli è il cav. avv. Cesare Fornera.

Et sapeva di mentire asserendo ciò, ma per chi, come il Caricaturista ha fatto il callo alla bugia più o meno maliziosa, non c'è punto scrupolo a dire con faccia tosta quel che vero non è, appunto perchè lo si sa tale.

L'avv. dott. Cesare Fornera, non fu ed è proprietario del Friuli. Vi collorò in: esso e nulla più.

Anzi, in omaggio a quella libertà di discussione che forma parte integrale del programma nostro, grati sempre all'egregio avvocato per la sua gentile, disinteressata cooperazione, dobbiamo dichiarare, che pur avendo spesso ascoltato suoi scritti, questi non esprimevano talune volte il pensiero e le convinzioni della intera Redazione del Friuli.

Ma la loro pubblicità non ci fu in modo alcuno né imposta né comandata mai.

E tanto basti perchè serva di norma, in avvenire, al signor Direttore della Patria!

Società del Tiro a Segno Nazionale di Udine. (Comunicato)

Da Liuno dei Suoi richiamati alle armi per il corr. anno, ascritti ad armi speciali, o speciali servizi, quali artiglieria, genio, ecc., venne mosso alla Presidenza il quesito se i benefici accordati dalla Circolare Ministeriale 2 gennaio 1884 fossero estesi a tutti i richiamati a qualunque arma ascritti, ovvero soltanto agli ascritti all'arma di fanteria. Abbenchè la dizione della Circolare 2 gennaio fosse abbastanza esplicita, pure il Presidente ha creduto conveniente provocare in argomento una declaratoria Ministeriale.

S. E. il ministro della Guerra, con nota 4 giugno, in risposta alla fatta domanda significò che le facilitazioni concesse con la circolare 2 gennaio 1884 ai soci ascritti al riparto « Militia » debbono essere intese applicabili a tutti i militari in congedo illimitato e qualunque arma appartengano.

Il Banco di Napoli, istituto autorizzato alla emissione di biglietti, avendo nominato a suo rappresentante per la Provincia di Udine la Banca di Udine con atto 27 maggio 1884 stipulato in Venezia a rogiti del notaio dott. Francesco Obiurto, detti biglietti avranno quindi innanzi corso legale anche nella provincia di Udine e verranno accettati in tutte le casse erariali.

La Banca di Udine cambia fino da oggi i biglietti del Banco di Napoli con altri biglietti aventi corso legale in provincia, o con valuta metallica, tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

A comando del pubblico, il baratto verrà eseguito anche nell'esercizio di Cambio voluto dalla Banca stessa.

Udine, 7 giugno 1884. Per la Banca di Udine Il Presidente G. KECHLER.

I biglietti del Banco di Napoli, altro degli istituti d'emissione, avranno quindi innanzi corso legale anche nella nostra provincia, avendo quel Banco un rappresentante per la provincia di Udine nella Banca di Udine come risulta dalla circolare di essa Banca, di data odierna.

Avvisiamo quindi il pubblico che i biglietti del Banco di Napoli circoleranno legalmente nella nostra provincia come quelli Consorziati e della Banca Nazionale, con diritto nel portatore di effettuare il baratto a richiesta alla Cassa della Banca di Udine.

Il Banco di Napoli, istituto autonomo, che non ha azionisti cui corrispondere dividendi, possiede un capitale di italiane lire 48.750.000,00.

Godiamo di sentire che oltre all'onore che ne ridoanda per tale rappresentanza alla nostra Banca di Udine, questa assicurò nella Convenzione col Banco di Napoli delle facilitazioni e vantaggi.

Così il Giornale di Udine dal quale abbiamo tolto i presenti articoli.

Zucchero. (Scriva il Tagliamento). Vuole sapere quanti quintali di zucchero acquista l'Italia fuori dei propri confini? Secondo la media dell'ultimo quinquennio risulterebbe 800 mila quintali. La spesa annua per tale importazione oscilla intorno ai 60 milioni di lire. Colle fabbriche nazionali di zucchero non si arriva ai 1600 quintali di produzione annua quantunque sia provvisoriamente che la coltura delle barbabietole da zucchero può in molti luoghi compensar largamente l'agricoltore e l'industriale. Per cui il bollettino dell'Associazione Agricoltori Friulani osserva che noi mandiamo i nostri depari all'estero, riservandoci di lamentare le prestate condizioni agricole del nostro paese, mentre, e fino ad un certo punto, starebbe in nostro potere il porvi un rimedio.

Un nuovo stabilimento industriale. Nello stesso giornale leggiamo: Venne sortito da Pordenone a qualche giornale di Venezia e di Udine che la ditta Amman e Wepfer feco in questi giorni l'acquisto di una forza d'acqua nel nostro Circondario, per erigere un nuovo stabilimento industriale che darebbe lavoro ad oltre trecento operai.

L'acquisto di cui trattasi, e che venne realmente effettuato, consiste nel molino di Fiume, col relativo corso d'acqua, il quale, tutti lo sanno, non potrà mai costituire una forza tanto rilevante da alligere un stabilimento che dia lavoro a trecento e più operai. Riducendo le previsioni al disotto della metà crediamo che si starebbe più nel vero.

Gli stessi acquirenti non hanno peranco deciso in che modo utilizzeranno questa proprietà; ma, conoscendo la loro intraprendenza, si può esser ben sicuri di veder sorgere o presto o tardi una qualche industria sucroseale al grande. Ocoaillo di qui, ciò che sarà un beneficio per gli abitanti di quel Comune.

Norme per il concorso ai premi per gli Istituti di previdenza all'Esposizione generale di Torino.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Visto l'articolo 2 del Regio Decreto 16 marzo 1884, n. 2089 (serie 3°)

Viste le disposizioni regolamentari per la costituzione della Giuria dell'Esposizione generale in Torino;

Sentito il Comitato esecutivo della medesima;

Decreta:

Art. 1. La Commissione dei Giurati di Divisione per gli Istituti di previdenza ed assistenza pubblica si dividerà, per la parte che riguarda gli Istituti di previdenza, in quattro Giurati di sessione che proporranno alla Commissione l'aggiudicazione dei premi stabiliti dall'articolo 1 del Regio Decreto 18 marzo 1884, n. 2089 (serie 3°)

Il primo Giuri riferirà sui premi di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 8.

Il secondo, sui premi di cui ai numeri 6 e 7.

Il terzo, sui premi di cui ai numeri 9 e 10.

Il quarto, sui premi di cui al numero 11.

La relazione della Commissione sarà divisa in quattro parti corrispondenti all'aggruppamento delle categorie dei premi fatto nel presente articolo.

Art. 2. Il concorso di cui nel citato Regio Decreto, articolo 1, n. 9, è limitato agli espositori.

Agli altri concorsi sono ammessi, anche se non espositori, enti e persone che si trovino nelle condizioni prescritte dal citato Regio Decreto.

Art. 3. Tutti quelli che intenderanno concorrere, secondo quanto dispone l'articolo precedente, dovranno presentarsi al Comitato esecutivo dell'Esposizione apposta domanda non più tardi del 16 luglio 1884.

Art. 4. Le cinquanta medaglie di bronzo di cui nel Regio Decreto, articolo 1, n. 12, saranno distribuite fra le varie categorie di premi, tenendo conto del rispettivo numero dei concorrenti.

La ripartizione verrà fatta dalla Commissione dei Giurati della Divisione, riunita in assemblea.

Art. 5. La popolazione agglomerata, di cui nel Regio Decreto, articolo 1, n. 1 e 6, s'intenderà essere quella che risultò dal censimento 31 dicembre 1881 come agglomerata nel centro principale e nel suburbio di ogni comune.

Art. 6. Fra le istruzioni di previdenza e beneficenza promosse da proprietari di fabbriche e manifatture a favore dei loro operai; delle quali è cenno nel Regio Decreto; articolo 1, n. 9, si comprenderanno anche la partecipazione agli utili accordata agli operai e l'assicurazione, per ferite e danni corporali incontrati nel lavoro, fatta a beneficio dei medesimi.

Contro la Rossora. Ecco un nuovo rimedio e molto inatteso contro il parassita devastatore. L'inventore è il signor Villalongue che ne ha fatto relazione all'Accademia delle Scienze di Parigi, appoggiata da vari testimoni, pronti a proclamare la verità.

Nel 1882, su due vigneti e col oppio non davano più segno di vita; il signor Villalongue cominciò le sue operazioni, consistenti nel battere fortemente il terreno. Dopo due battiture le vigne, nell'aprile 1884, presentavano un magnifico rigoglio e avevano ripreso il primitivo loro aspetto.

La relazione del sig. Villalongue è troppo breve, perchè si possa apprezzare il meccanismo e l'effetto della battitura del terreno.

Pure è noto da un pezzo che forti accese possono uccidere gli esseri viventi in certi ambienti come il suolo e l'acqua.

Teatro Minerva. Discreto pubblico assisteva ieri sera alla quarta rappresentazione del Barbiere di Siviglia.

I bravi artisti furono spesso calorosamente applauditi.

Lo spettacolo va sempre di bene in meglio e piace sempre sempre più.

L'aria della Capanna, cantata dal basso signor Giuseppe Riva venne lungamente applaudita e se ne volle il bis insistentemente.

È già che parliamo di teatro, non potrebbe il comandante il 40° reggimento fanteria far in modo che i concerti della banda, nelle ore di spettacolo finissero mezz'ora più per tempo?

Ci sembra che tal cosa si possa facilmente ottenere, ed anzi lo speriamo, in avvenire.

Questa sera riposo.

Quanto prima La figlia del Reggimento.

IN MORTE

Arnaldo Ameri

Èra buono e gentile, era la delizia e l'affetto della famiglia cui egli adorato, adorava — e a soli ventidue anni, quando il poema della giovinezza freme ed intona il canto suo il più bello, quando liete sorridenti innanzi le lusinghe dell'avvenire, — incoscienza, spietato, un destino lo spense e come il fiore che cade reciso in sullo stelo, o pure cado per non rialzarsi mai più.

Povero Arnaldo! Il dubbio amaro, angoscioso, terribile di Amleto, ora tu hai risolto; e lo ignoto, il terribile ignoto ti si è ora rivelato forse nella sua alta, sublime realtà.

Oh, poveri, desolati genitori, non lo piangete così! Ben a ragione scrisse un poeta, essere la vita che domanda delle lagrime, mentre la morte è felice e le sdegnata.

Gli indicibili strazii di quelle torture che gli ultimi giorni dell'amato figlio vostro tormentarono, forse oggi, sono ricompensati dall'amplesso della eternità che i destini umani altrove compie e ripara.

E voi amateci; amateci sempre, ed ora più che mai, ora ch'è non è più

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti daunalsimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si creduti che restano, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che utilmente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blenorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrata ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Venite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Coralli P., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Girolata, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Rizzi C.; Santoni; Spalato, Aljinovic; Cras, Grabovitz; Fiume, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Pugnani e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

IN VENDITA

Presso il Negozio di ROMANO JACONISSI
di ENEMONZO (Ampezzo)

Grande assortimento di libri ascetici, storici, politici, ecc. al 50 per cento di ribasso.

FRA I QUALI, IMPORTANTI SONO:

- CANTÙ — Storia Universale — Volumi 10 elegantemente e fortemente legati in pelle con dorature, IX edizione.
- CANTÙ — Grande Illustrazione del Lombardo-Veneto.
- TIPO-LAVIO — Storia Romana — Volumi 10 ben legati in pergamena.
- Dizionario della lingua italiana — con 7 grossi volumi fortemente legati in pelle, opera storica approvata dall'Accademia della Crusca, stampata in Padova nella tipografia della Minerva.
- Annali della propagazione della fede — in 9 eleganti volumi legati in pelle.
- Bibbia Sacra — Venezia 1706.
- Enciclopedia Ecclesiastica — in 150 fascicoli.
- HOUDRY — Biblioteca dei predicatori — in 161 fascicoli dei quali n. 43 legati in pelle con dorature componenti 4 grossi volumi di circa 1200 pagine l'uno.
- Liquori — Opere in 80 volumi, Venezia 1838.

Molte altre opere con e senza legatura, Catalogo a richiesta.

Lo stesso tiene pure in vendita un pianoforte a prezzo limitatissimo!

PILLOLE d'estratto di Coca.

La preparazione della Coca fu per lunghi anni il segreto d'un farmacista spagnolo a Lima. Dopo la sua morte quel Governo acquistò nell'anno 1865 il segreto dell'eredità di quel farmacista.

Questo specifico è composto di estratto di Coca nella massima potenza o di alcune erbe indiane, che hanno un'influenza particolare sulle parti genitali virili. Sotto la denominazione « Stati d'indebolimento delle parti genitali virili » non si comprende soltanto l'effettivo stato d'indebolimento ossia, l'impotenza, bensì ancora quelle cagioni tutte che eventualmente possono produrre quel male.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole L. 4. franco di porto in tutto il Regno contro vaglia postale. Sei scatole L. 20 con in rotativa istruzione. — Unico deposito presso la Farmacia **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo alla **PENICE RISORTA** — UDINE —

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettate da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carreri, Recher, dell' Eremita di Spagna, Ranerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson e Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc.* ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornalieri ciarlatanesche reclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano ad un solo uomo e si usano in un modo semplice ed elegante confezione, sia per il maschio di una lira al pacchetto; sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di sola lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, o per la preparazione accurata, la più adatta a curare o guarire le infermità che lagorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bisfosfolato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Alote Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissima preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie polstri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canina, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo **Sciroppo di Bisfosfolato di calce**, l'**Ellisir Coca**, l'**Ellisir China**, l'**Ellisir Gloriosa**, l'**Odonatolico Pontoli**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Pegato di Meruzzo con e senza protoduro di ferro**, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: **Farina latte Nestlé**, **Ferro Bravais**, **Magnesia Henry's e Landriani**, **Peptone e Pancreatina Desferre**, **Liquore Goudron de Guggi**, **Olio di Meruzzo Bergen**, **Estratto Orzo Tallio**, **Ferro Pavilli**, **Estratto Liebig**, **Pillole Dehaud**, **Porta**, **Speilanzon**, **Brera**, **Cooper's**, **Hoplovay**, **Blancard**, **Giacomini**, **Vallet**, **Fabbrifugo Monti**, **sigaretti stragionio**, **Episch**, **Tela all'arnica Galeani**, **collifugo Lasz**, **Berisonyion**, **Elatina Cuiji**, **Confezioni al bromuro di canfora**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo. Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

GIUSEPPE TONIUTTI

CARTOLAIO

Udine - Via Cavour n. 7, dirimpetto la cappelleria Fanna - Udine

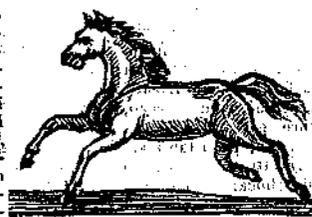
Nel suddetto Negozio trova un assortimento di carte, stampe, oggetti di cancelleria, occorrenti per disegno; nonché acciacchi uso oro.

Si eseguisce qualunque lavoro in rigatura e finitura, e qualsiasi legatura di libri e registri commerciali; nonché si accettano commissioni per la stampa di biglietti da visita, buste da lettere, carta intestata, ecc.

Prezzi modicissimi.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superior ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiata la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minislat**.

LIQUORE INDIANO.

Guarigione infallibile del male dei denti

Il **Liquore Indiano** — Preparato secondo la ricetta del RAJA NANA EL KIBER DI HENDERABAD oltre al calmare prontamente qualunque più violenta odontalgia, è stato giudicato dalle principali autorità mediche di Europa, quale unico nel suo genere per l'igiene della bocca.

Il **Liquore Indiano** composto unicamente di sostanze vegetali, verificato mediante analisi chimica del professor Wender-Baleker di Lipsia, non contiene sostanze dannose all'organismo; si può perciò usare liberamente da qualunque persona perché perfettamente innocuo anche se venisse inghiottito.

Questo meraviglioso **Liquore**, oltre ad essere il più sicuro antidontalgico conosciuto finora, è ottimo mezzo per mantenere le gengive, preservarle dalle lente infiammazioni ed affezioni scorbutiche; per impedire le incrostazioni calcaree e la carie dei denti.

Unico Deposito in Udine presso **Bosero e Sandri** farmacisti dietro il Duomo.

Avvisi a prezzi medicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine. VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerosa esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti utili alla nutrizione ed ingresso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È noto che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamento.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subitissimo aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità. NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è moltissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!